

Riforme. Aumenti in base al Pil

La Uil a Cgil e Cisl: «Patto su contratti, pensioni e fisco»

■ Un patto «d'azione» su fisco, previdenza e modello contrattuale. È la proposta che il leader Uil, Carmelo Barbagallo, ha lanciato a Cgil e Cisl mettendola nero su bianco in una lettera inviata martedì sera. «Dobbiamo realizzare piattaforme unitarie che ci consentano di stare sul mercato del lavoro con le nostre prerogative», ha spiegato Barbagallo. Si parte dal fisco, tema su cui la Uil apre, sebbene con riserva, al ddl di iniziativa popolare presentato nei giorni scorsi dalla Cisl.

Un punto comunque di partenza su cui lavorare e soprattutto su cui innescare il confronto sulle pensioni. E da qui passare alle nuove regole sul mercato del lavoro e in particolare alla flessibilità in uscita. «Lo stesso Poletti ha detto che così com'è creerà problemi sociali e le imprese ribadiscono come la rigidità in uscita non favorisce la ripresa occupazionale». Quindi il modello contrattuale che dovrà essere «unico per tutti, privati e pubblici» per scommettere sulla ripresa stimolando i salari, da legare all'aumento del Pil, ma anche la produttività e nuove relazioni industriali. «Il 2015 deve essere l'anno della contrattazione», dice ancora Barbagallo per il quale «le prospettive più favorevoli dell'economia consentono ed impongono al sindacato di elaborare piattaforme che, per la prima volta dal 1992, si misurino non con la necessità di tutelare i salari dall'inflazione, ma con l'opportunità di governare la politica contrattuale del salario per promuovere la crescita».

Per questo la Uil lega l'aumento salariale, che sarà previsto da ogni contratto, all'aumento del Pil da riparametrare

ovviamente per i diversi livelli retributivi. Inoltre l'importo salariale stabilito da ciascun contratto dovrà costituire la base salariale di partenza del rinnovo successivo. Confermati i due livelli di contrattazione, primo e secondo livello mentre la durata contrattuale dovrebbe salire da 3 a 4 anni per evitare il rischio di una sovrapposizione tra la contrattazione nazionale e quella integrativa.

Ma la novità del nuovo modello è nella sua estensione anche al lavoro pubblico che necessiterebbe, secondo il piano Uil, «dell'abrogazione della legge Brunetta che ha cancellato tutta la parte riguardante la contrattazione e le relazioni sindacali». Al suo posto, propone ancora Barbagallo, servirebbe resuscitare la normativa precedente che prevedeva: «tutte le materie che riguardano il rapporto di lavoro sono materie contrattuali».

In tempi strettissimi a Barbagallo è arrivata la risposta del segretario della Cgil. «È sempre importante costruire iniziative unitarie», ha detto Camusso ribadendo l'importanza di cominciare dalle pensioni: «Un tema che viene continuamente agitato dal governo ma non si traduce nella correzione delle profonde ingiustizie contenute nella legge Fornero».

Ed è probabile che anche di questi temi i leader della tripla parleranno nell'incontro con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'incontro (la data è da fissare), sollecitato da Cgil, Cisl e Uil, ha registrato già la disponibilità della presidenza della Repubblica. La data, spiegano dalla Uil, sarà definita nei prossimi giorni.

S.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

